

I contadini, insieme ad altri cittadini, chiedono quindi misure concrete e sostegno per: 1) passare a modelli di produzione sostenibili e inclusivi per ridurre il prima possibile l'impatto dell'agricoltura industrializzata e 2) anticipare e pianificare l'aggravarsi degli effetti del cambiamento climatico e della crisi della biodiversità che vivremo anche con una transizione equa. Finora, nonostante le istituzioni dell'UE riconoscano questa sfida, mancano soluzioni sufficienti e tangibili.

Con questo manifesto, le organizzazioni di contadini e della società civile chiedono alle istituzioni europee di lavorare per una transizione ambiziosa ed equa, che consenta la sovranità alimentare, la solidarietà globale, la difesa della pace e il rispetto dei diritti umani, per garantire che l'agricoltura europea sia in grado di affrontare la sfida del clima e di ridurre radicalmente l'impatto. L'Unione Europea deve avviare un'inevitabile transizione agricola, che deve essere equa e solida, lavorare con la natura e sostenere sistemi che arricchiscono la vita.

È importante sottolineare che queste richieste non devono essere attuate in modo isolato, ma piuttosto prese come una tabella di marcia olistica per il cambiamento sistemico. L'interdipendenza e l'interrelazione di queste richieste riflette l'interdipendenza e l'interrelazione di ecosistemi, sistemi sociali, sistemi di lavoro e sistemi economici che sono fondamentali per poter nutrire il mondo in modo sostenibile.

L'UE deve attuare 13 azioni urgenti in questo crocevia cruciale per l'agricoltura europea:

1. Agire per garantire un profondo cambiamento dell'agricoltura europea e rispondere all'emergenza climatica, rispettando l'impegno del Green Deal di non lasciare nessuno indietro.
2. Raddoppiare il numero di contadini in Europa entro il 2040, sostenendo gli attuali e creando 10 milioni di nuove aziende agricole.
3. Garantire l'accesso alla terra e assicurare il ricambio generazionale.